

Primadengo

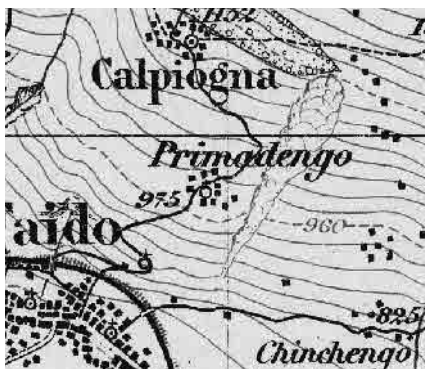
Comune di Calpiogna, distretto di Leventina, Cantone Ticino

ISOS
Ortsbilder®

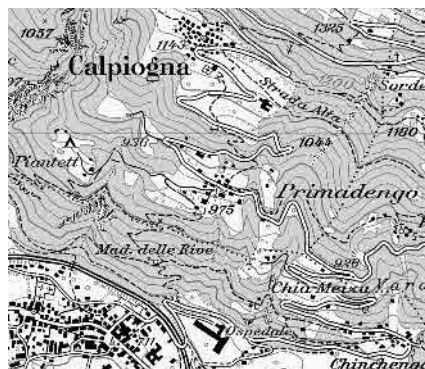


Foto aerea Bruno Pellandini 2004, © Ufficio per l'ISOS, Zurigo

Piccolo centro di origine rurale, a valle di Calpiogna e a monte di Faido, caratterizzato da due grandi importanti dimore in sola muratura dell'inizio del secolo XX, dotato, un tempo, anche della scuola, oggi soprattutto luogo residenziale e abitato in particolare nel periodo estivo.



Carta Siegfried 1871



Carta nazionale 2001

Casale/Piccolo villaggio ▲

XX	XX	XX	Qualità situazionali
XX	XX	XX	Qualità spaziali
XX	XX	XX	Qualità storico architettoniche

Primadengo

Comune di Calpiogna, distretto di Leventina, Cantone Ticino



1 Dimora signorile con tratti del Liberty



2 Casa Ida, struttura per disabili



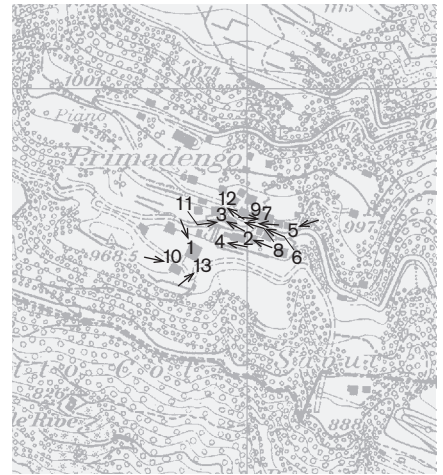
3 Cappella S. Antonio da Padova, 1651



4



5



Direzioni delle riprese, scala 1:8000
 Fotografie 1988: 2, 8, 11
 Fotografie 1997: 1, 3 - 7, 9, 10, 12 - 15



6



7



8 La strada di attraversamento



9



10



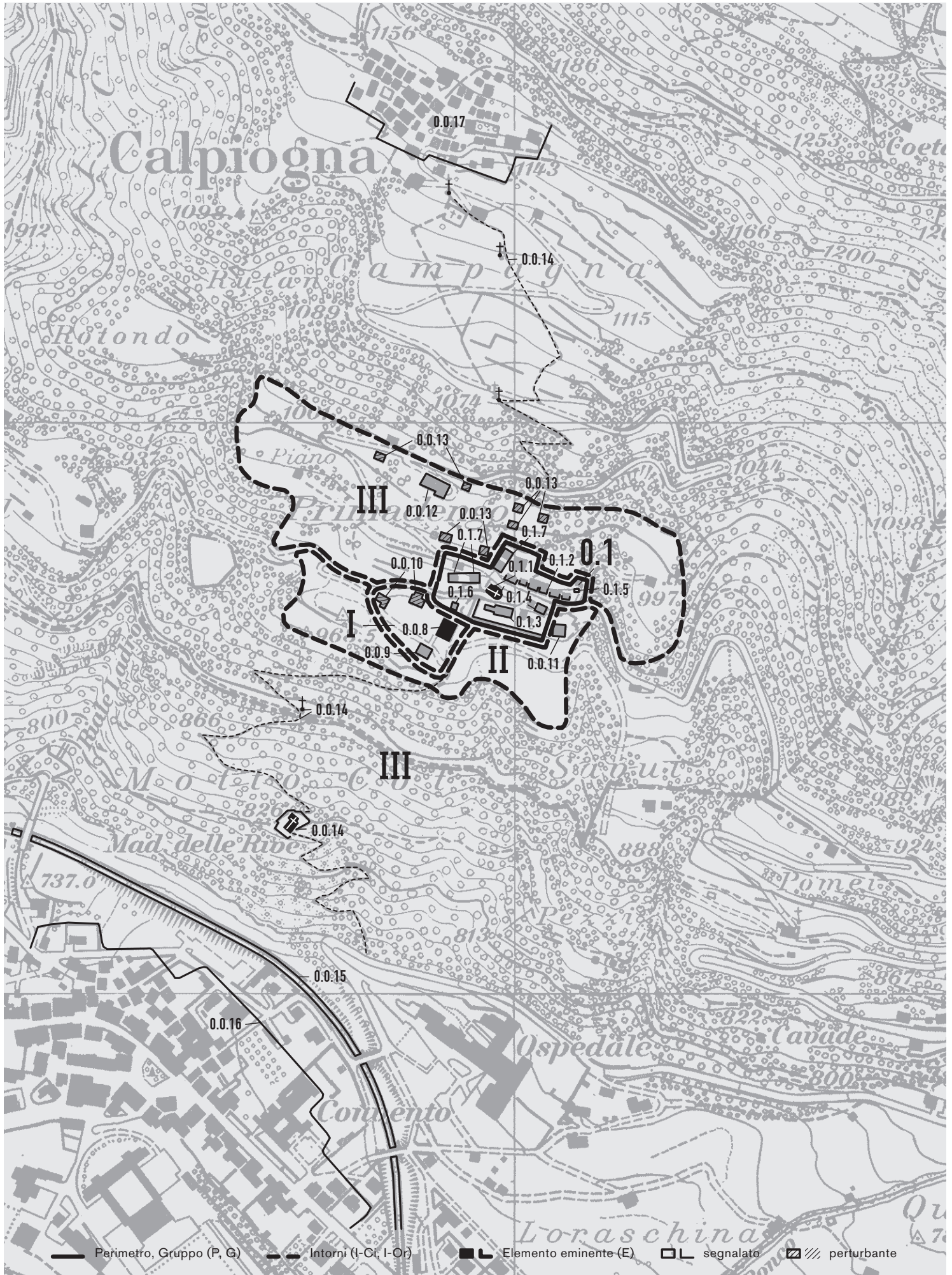
11



12



13 Panoramica da sud



**P Perimetro edificato, G Gruppo edilizio, I-Ci Interno circoscritto
I-Or Interno orientato, E Elemento eminente**

Tipo	Numero	Definizione	Categoria di rilievo	Qualità spaziali	Qualità storico arch.	Significato	Obiett. di salvaguardia	Elemento segnalato	Elemento perturbante	Foto
G	0.1	Nucleo rurale originario, in pendio, abitativo e utilitario, forte presenza della carrozzabile di attraversamento	AB	X	/	X	A			2-13
I-Ci	I	Conca prativa depressa rispetto al terreno circostante, incorniciata da un percorso	a			X	a			1,10,13
I-Ci	II	Conca prativa ondulata, primo piano per il nucleo	a			X	a			2,10,13
I-Ci	III	Pendio a prato e a bosco, di sfondo all'edificazione storica	a			X	a			
E	0.1.1	Cappella di S. Antonio da Padova, in relazione con il vecchio collegamento della valle, ribassata rispetto alla carrozzabile; 1651				X	A			2,3,7,8,11-13
	0.1.2	Allineamento di edifici tradizionali con alzato in legno, riattati, su un gradino elevato rispetto alla carrozzabile						o		8,9
	0.1.3	Casa Ida, a quattro piani e sei assi verso valle, coperta a quattro falde, su base a terrazza; inizio sec. XX; riattata con aggiunta di due corpi a terrazza						o		2,4,7,11,13
	0.1.4	Edificio utilitario ristrutturato, conservante caratteri originari; oggi padiglione della Casa Ida						o		2,13
	0.1.5	Lavatoio con copertura in pioda a due falde, retta da pilastri intonacati; fine sec. XIX						o		5
	0.1.6	Ex scuole comunali, a tre piani verso valle, copertura a tre falde, impiantata su due diverse terrazze						o		10
	0.1.7	Edifici abitativi, in parte ex utilitari, trasformati da aggiunte e per l'impiego di materiali non tradizionali						o		
E	0.0.8	Dimora signorile a tre piani e mezzo e cinque assi, con falso frontone, tratti liberty, maestosa copertura in pioda; inizio XX sec.				X	A			1,10,13
	0.0.9	Stalla fienile in muratura, di grandi dimensioni, riattata con cura, dipendenza della villa						o		
	0.0.10	Edifici tradizionali radicalmente trasformati						o		
	0.0.11	Edificio abitativo in pietra e legno, in posizione depressa e schermata da alberatura						o		
	0.0.12	Capannone agricolo, schermato alla vista da valle, da alberatura						o		
	0.0.13	Abitazioni unifamiliari, sminuenti l'eccezionale contesto naturale di sfondo						o		
E	0.0.14	Cappella Madonna delle Rive e edicole lungo sentiero di collegamento col fondovalle e con insediamenti a monte				X	A	o		
	0.0.15	Tracciato della Ferrovia del Gottardo						o		
	0.0.16	Faido, nell'ISOS villaggio urbanizzato di importanza nazionale						o		
	0.0.17	Calpiogna, nell'ISOS villaggio di importanza nazionale						o		

Sviluppo dell'insediamento

Cenni di storia e di evoluzione

Frazione di Calpiogna, fino a tempi recenti Primadengo aveva carattere meramente agricolo. I poveri proventi dell'economia agricola venivano integrati da quelli dell'emigrazione, inizialmente periodica e, successivamente, definitiva. Anche qui, come in altri luoghi, alcuni edifici di carattere borghese (0.0.8, 0.1.3) saranno da attribuirsi a realizzazioni di emigrati ritornati in patria nell'epoca a cavallo del secolo XIX. La Cappella di S. Antonio da Padova (0.1.1) risale al 1651. Si sa che nell'anno 1567 il piccolo insediamento, già allora frazione di Calpiogna insieme con Campello, contava sette fuochi. Da quando Calpiogna è comune autonomo, quindi successivamente al distacco da Campello, i dati del comune mostrano una continua diminuzione del numero degli abitanti, dai 181 del 1860 ai 147 del 1900 e quindi, sempre in diminuzione, fino ai 73 del 1990 e ai 40 registrati nel 2000. A fronte di tale dato, quello degli occupati nel settore primario, il 15% nel 2000, superiore ai decenni precedenti, sarà da interpretarsi col fatto che, probabilmente, i pur pochi occupati nell'agricoltura non hanno abbandonato il comune. La perdita di una certa autonomia del piccolo insediamento è leggibile nella scomparsa di alcune funzioni pubbliche quali erano quelle della ex scuola (0.1.6) e dell'ex osteria (0.1.7) proprio accanto alla cappella.

Il carattere attuale del piccolo insediamento è chiaramente quello di residenza primaria e secondaria, incentivata anche dalla presenza, a monte dell'insediamento, della località sciistica di Cari. Un carattere a cui riconduce anche uno degli edifici borghesi, sede di una struttura ricettiva di vacanza per disabili (0.1.3). Sono tali attività, probabilmente, a determinare il 50% degli addetti al settore terziario per il 2000.

L'insediamento attuale

Relazioni spaziali fra le parti

L'insediamento, sul versante sinistro della Leventina, a 990 m di altitudine, occupa il centro di una piccola radura circondata dal fitto bosco, a monte di Faido (0.0.16) e a valle di Calpiogna (0.0.17). La carrozzabile,

realizzata alla metà del secolo XX, salendo dal fondovalle conduce a Cari, meta di vacanze estive e invernali, dopo avere toccato Calpiogna, Campello e Molare. Il sentiero che anticamente univa Primadengo al fondovalle esiste tutt'oggi: sale da Faido, e, attraverso il bosco, trova nel suo percorso la cappella della Madonna delle Rive (0.0.14) in un punto di confluenza di sentieri che provengono da tutti i punti cardinali, ciò che sembra avere determinato la collocazione, in tale crocevia, di un edificio sacro di tale importanza; segnato da altre edicole votive, raggiunge il margine meridionale di Primadengo.

Il piccolo nucleo che raccoglie la maggior parte dell'edificazione (0.1) è segnato dall'attraversamento della strada comunale che appare di eccessiva ampiezza in relazione con le dimensioni del nucleo. Tale forte presenza suggerisce una lettura dell'edificazione interna al nucleo in un momento a valle e in uno a monte di essa. Rispetto alla Carta Siegfried del 1891, l'immagine del piccolo nucleo appare mutata soprattutto proprio per quanto riguarda la decisa presenza della carrozzabile. Sembra altresì non ancora realizzata la sontuosa villa nel punto più depresso dell'insediamento (0.0.8).

Il nucleo distribuisce gli edifici in sensibile pendio, un'edificazione dominata dai tipi rurali tradizionali con l'alzato in legno con frontone verso valle; a est trova un confine naturale in un piccolo corso d'acqua che alimenta un lavatoio (0.1.5) con vasca in granito, consolidata con cemento e con una copertura a due falde. L'edificazione a monte della carrozzabile esibisce un allineamento di edifici tradizionali quasi tutti di natura utilitaria, ma tutti oggi con funzione abitativa (0.1.2). L'allineamento, relativamente esteso, è decisivo per l'immagine d'insieme dell'insediamento, soprattutto alla vista da distanza, per la disposizione delle fronti, orientate a valle, e per la regolare scansione degli edifici; l'essere collocati in posizione elevata rispetto al corso della strada, su un muro in conci squadriati, conferisce loro una certa imponenza. Arretrati, rispetto all'orlo del terrazzamento, si riservano una stretta striscia erbata, resto, probabilmente, di un percorso più ampio, ridotto dalla nuova carrozzabile. La vista ravvicinata sugli edifici evidenzia vari interventi di riattamento per la destinazione abita-

tiva: inserimento di nuove aperture, di balconi, trasformazione della parte in muratura, copertura in tegole di eternit, trasformazione degli spazi di pertinenza. Variazioni e aggiunte sono presenti soprattutto sui lati di gronda. Alcuni hanno i cantoni in muratura, altri, secondo il tipo tradizionale, base in muratura e alzato solo in legno.

L'edificazione a valle della strada di attraversamento è decisamente caratterizzata dalla Casa Ida (0.1.3). La sua collocazione su una possente base, ampliata dalla ristrutturazione, che ha comportato la realizzazione di terrazze laterali e rampe di accesso per carrozzine per disabili, conferisce una grande imponenza all'edificio, al confronto con i piccoli volumi dominanti nell'insediamento. Rampe con muretti in cemento armato caratterizzano anche il giardino adiacente, includente spiazzi terrazzati e una cascina (0.1.4), sfruttata come padiglione per attività ricreative.

L'edificio ecclesiastico (0.1.1) viene a trovarsi compreso entro un angolo determinato dalla carrozzabile a monte e da un percorso in parte asfaltato, e quindi sterrato, che si perde nel bosco. L'edificio, un tempo in primo piano, è oggi addossato al muro in conci squadriati che regge la carrozzabile. Accostato alla chiesa, un edificio, un tempo osteria, è stato riattato con materiali e forme inadeguate (0.1.7). Se a questi edifici si aggiunge l'elegante corpo delle ex scuole coperto a tre falde (0.1.6), poggiate su due gradini del terreno, si riconosce un piccolo contesto pubblico. Per il resto, gli altri pochi edifici – si tratta di edifici di piccolo volume, ora in sola muratura ora in muratura e legno, in parte trasformati (0.1.7) – mostrano una disposizione casuale e non in dipendenza dai percorsi.

Gli interni

La cornice naturale di sfondo al nucleo (III), attraversata e poi avvolta da un tornante della carrozzabile, è caratterizzata dalla presenza di fitta alberatura, tale che in parte riesce a schermare le presenze di nuove edificazioni – si tratta soprattutto di edifici abitativi (0.0.13) - sul terreno in forte pendenza.

Decisamente in contrasto con la collocazione in pendio dell'edificazione rurale, a valle si ha un preziosissimo contesto prativo (II) che ingloba un avvallamento

contornato da un percorso in terra battuta che identifica un ambito chiaramente circoscritto (I) in cui si impianta un altrettanto prezioso edificio di fine Ottocento, una dimora di prestigio con decorazioni floreali (0.0.8). Se da un lato, la posizione ribassata non concede tanta visibilità all'edificio, la sua collocazione in tale cornice prativa ne esalta la mole e ne fa un evento particolare e quasi assume un peso edilizio di equilibrio al nucleo. La posizione permette, inoltre, di apprezzare dall'alto la maestosa copertura a quattro falde, in piode, movimentata da comignoli e da abbaini. Il percorso, che avvolge la conca, assume una particolare valenza spaziale in quanto circoscrive lo spazio di pertinenza degli edifici che vi insistono; esso è in continuità con il vecchio sentiero per Faido, con tappa alla Madonna delle Rive (0.0.14). Nella direzione opposta, in prossimità della cappella (1.0.1), il percorso diventa asfaltato così che segnala, con il cambiamento del fondo, lo stacco tra dentro e fuori.

Fondamentale significato di sottolineatura e incorniciatura dell'edificazione storica è la radura prativa in primo piano (II) i cui terrazzamenti antropici con muretti a secco, un tempo destinati a orti e frutteti, stabiliscono una forte relazione spaziale e funzionale con l'ambiente edificato.

Raccomandazioni

Vedi anche le indicazioni generali di salvaguardia

La qualità dell'insediamento potrà essere mantenuta a patto che non si abbiano ulteriori interventi perturbanti. A tale proposito, è auspicabile una rivalutazione della sostanza edilizia tradizionale.

In considerazione del decisivo apporto alle qualità dell'insediamento fornito dalla dimora (0.0.8) e dalla sua relazione con il resto dell'edificazione, è assolutamente necessario preservare il contesto prativo in cui si inserisce (I) da interventi sminuenti, in particolare da nuovi inserimenti.

L'allineamento lungo strada, determinante anch'esso per l'immagine del piccolo nucleo, deve essere preservato da ulteriori interventi che, in particolare, incidano sul volume e sulle aperture.

Primadengo

Comune di Calpiogna, distretto di Leventina, Cantone Ticino

Particolare attenzione va posta anche nella conservazione degli spazi immediatamente circostanti gli edifici.

Valutazione

Qualificazione del casale/piccolo villaggio nell'ambito regionale

XX/ Qualità situazionali

Buone qualità situazionali per la sua collocazione su un pendio prativo che si avvalga a sud, incorniciato da boschi e con il forte accento di alcuni edifici borghesi.

XX/ Qualità spaziali

Buone qualità spaziali nell'accostamento di edificazione tradizionale rurale, compatta, allineata a monte della strada comunale, e dimore di prestigio in muratura di grandi volumi, dell'epoca a cavallo del secolo XIX, fruanti di ampi spazi verdi. Buone qualità anche nel ruolo di mediazione della chiesa tra le due parti.

XX/ Qualità storico architettoniche

Buone qualità storico architettoniche grazie alla chiara connotazione tipologica dell'edificazione rurale tradizionale, apprezzabile in un discreto allineamento, e grazie alla sua convivenza con alcune dimore borghesi, esempi eccezionali in un insediamento di tali dimensioni.

2^a stesura 09.03/pir

Pellicole n. 7132 (1988); 7836, 7837 (1997)
Fotografo: Renato Quadroni

Coordinate dell'indice delle località
705.001/148.826

Committente
Ufficio federale della cultura (UFC)
Sezione del patrimonio culturale e dei
monumenti storici

Incaricato
Ufficio per l'ISOS
Sibylle Heusser, arch. ETHZ
Limmatquai 24, 8001 Zurigo

ISOS
Inventario degli insediamenti svizzeri da
proteggere